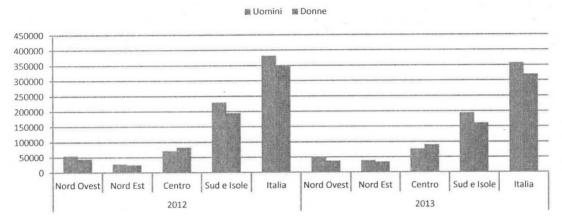
Figura 40 - Iscritti con disabilità. Elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v.ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Figura 41 - Iscritti ex art.18 elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v. ass.)

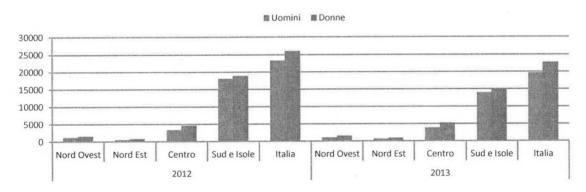


Figura 42 - Iscritti totali elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v.ass.)

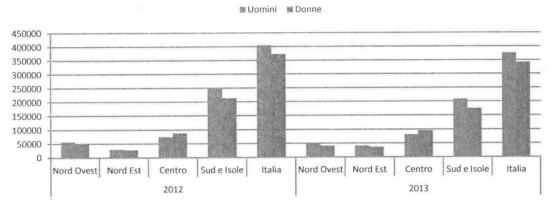
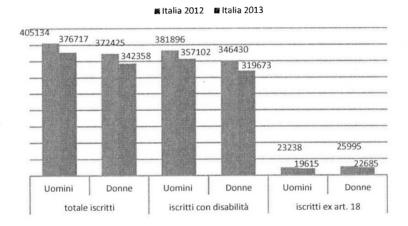
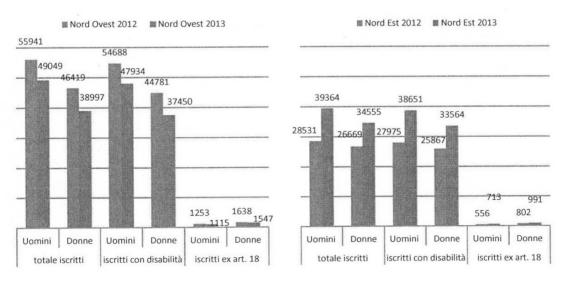
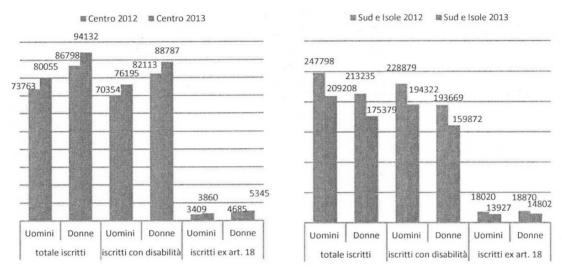


Figura 43 - Iscrizioni elenco unico provinciale (Art. 8) al 31 dicembre per genere e tipologia di iscrizione. Focus Italia e per aree territoriali. Anni 2012-2013 (v. ass.)







Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Adottando come chiave di lettura principale l'area territoriale, l'analisi del biennio 2012-2013 in ottica di genere evidenzia quattro situazioni diverse.

- a) Nord ovest. Stante che gli uomini restano preminenti in valore assoluto tra gli iscritti con disabilità, a fonte del generale calo delle iscrizioni, si registrano tuttavia incidenze di genere profondamente diverse a seconda della tipologia di iscrizione: considerando il totale delle iscrizioni (a motivo di disabilità ed ex art. 18) il calo di quelle maschili si attesta al 12% e quelle femminili al 16%. Ma è nelle iscrizioni con disabilità dove il differenziale di genere appare dirompente: il 12% maschile contro il 42% femminile, ossia le iscrizioni femminili sono diminuite del 30% in più di quelle maschili. Nel caso delle iscrizioni ex art. 18 il calo di quelle femminili è del 5%, quello maschile è dell'11% quindi superiore al 50% di quelle femminili, tuttavia, stante le ridotte grandezze di partenza di questa tipologia di iscrizioni rispetto a quella per disabilità il fenomeno del crollo del 42% delle iscrizioni femminili appare più rilevante.
- d) Sud e isole. Il Sud e isole continua a detenere il primato in valore assoluto di iscrizioni, prevalentemente di genere maschile nel caso delle iscrizioni per disabilità, con una leggera preminenza femminile in quelle ex art. 18. Il calo dal 2012 al 2013 si attesta mediamente intorno al 15% per gli uomini il 17% per le donne e non presenta rilevanti distinzioni di genere all'interno di entrambe le tipologie di iscrizioni.
- b) Nord est. Pur restando sempre più numerosi gli uomini tra gli iscritti con disabilità e le donne tra le iscrizioni ex art. 18, il passaggio dal 2012 al 2013 segna un incremento delle iscrizioni, per uomini e per donne, ma in maniera più incisiva per gli uomini. Le iscrizioni maschili totali, infatti, crescono del 28% e quelle femminili del 23%, percentuale che si riproduce esattamente nel caso delle iscrizioni per disabilità e approssimativamente anche nel caso delle iscrizioni ex art. 18 (che aumentano del 22% per gli uomini e del 19% per le donne).
- c) Centro. Il Centro, al pari del Nord est segnala una crescita delle iscrizioni nel biennio di riferimento. Pur mantenendo la peculiarità di presentare quote di iscritti di donne superiori a quelle maschili in tutte le tipologie di iscrizione, non presenta tuttavia una crescita differenziata per genere. Le iscrizioni totali di uomini e donne crescono entrambi dell'8%, dato che si riproduce anche nel caso specifico delle iscrizioni per disabilità, mentre nel caso delle iscrizioni ex art. 18, le iscrizioni di uomini e donne crescono del 12%.

La Figura 44 e la Figura 45 illustrano l'andamento delle sole iscrizioni femminili, distinte per tipologie di iscrizione, prima a livello nazionale e poi per area territoriale dal 2008 al 2013.

In sintesi, a livello nazionale si evidenzia un primo calo nel passaggio tra 2008 e 2009, una crescita nel 2010 ed una contrazione ben più forte della prima tra 2010 e 2011, anno in cui il volume di iscritte è tornato ad un valore riscontrabile solo prima del 2008. Nuovo picco al 2012 e calo al 2013.

Meno soggetta a tale fluttuazione l'iscrizione ex art. 18 che nei ridotti valori assoluti presenta tuttavia una sostanziale costanza nel tempo.

*** totale iscritte iscritte disabili iscritte ex. art. 18 450000 400000 350000 300000 250000 200000 150000 100000 50000 0 2008 2009 2010 2011 2012 2013

Figura 44 - Andamenti iscrizioni femminili 'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre a livello nazionale, per tipologia di iscrizione. Anni 2008-2013 (v. ass.)

sud e isole

xvii legislatura — disegni di legge e relazioni — documenti — doc. 178 n. 1

iscritte disabili iscritte ex. art. 18 240000 230000 220000 210000 200000 190000 180000 170000 160000 150000 140000 130000 120000 110000 100000 80000 70000 60000 50000 40000 30000 10000 2010 2010 2010 2011 2013 5003 2010 2012 2013 2011 2012 2013 2009 2011 2009 2009 2011 2012

Figura 45 - Andamenti iscrizioni femminili 'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre, per tipologia di iscrizione e area territoriale. Anni 2008-2013 (v. ass.)

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Nord ovest

Il passaggio dall'analisi di livello nazionale a quello territoriale si avvale delle considerazioni già espresse per il biennio 2012-2013. La Figura 45 evidenzia, in primis, la consistenza numerica delle iscrizioni in valore assoluto. Il posizionamento verso l'alto delle curve di Sud e isole fornisce una misura del differenziale in termini numerici delle iscrizioni rispetto alle altre aree territoriali. In secondo luogo evidenzia differenti trend e diverse ampiezze delle fluttuazioni, ossia diverse entità dei cambiamenti intercorsi nel tempo.

centro

Nord est

In particolare:

- al Sud ed Isole, dove troviamo il maggior numero di iscrizioni rispetto alle altre aree del Paese, si riscontra lo stesso andamento negli anni evidenziato a livello nazionale;
- al Centro, seconda area per consistenza numerica delle iscrizioni dopo il Mezzogiorno, si registra una crescita progressiva tra 2008 e 2010 ed un calo nel passaggio al 2012 che, in ogni caso, mantiene il valore ad un livello superiore rispetto al quello del 2009, per poi segnare la ripresa al 2013.
- nel Nord Ovest e nel Nord Est, aree a più ridotto volume di iscrizioni, si riscontra un trend pressoché costante sino al 2011. Il biennio 2012-2013 invece segna la differenza, presentando un calo per il Nord ovest e una crescita per il Nord est.
- 5.1.2 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) DURANTE L'ANNO IN OTTICA DI GENERE⁶⁶

⁶⁶ Il valore riferibile a "uomini" è ottenuto come differenziale tra i due valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne").

Le Figura 46, Figura 47 e Figura 48 mostrano in valori assoluti, le iscrizioni di uomini e donne agli elenchi provinciali avvenute durante l'anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre, sia per il 2012 che per il 2013, con specifica attenzione al genere e all'area territoriale⁶⁷. La Figura 49 fornisce per ogni area territoriale la fotografia dei flussi di iscrizioni per tutte le tipologia tra le due annualità.

Nel complesso, l'andamento delle iscrizioni durante l'anno riflette le caratteristiche enunciate per l'analisi dello stock di iscrizioni al 31.12, ossia:

- la netta preminenza della tipologia di iscrizioni a motivo di disabilità sulle iscrizioni ex art. 18 (93% contro il 7% del totale);
- la cristallizzazione della composizione di genere, all'interno delle due tipologie ossia, al netto delle variazioni registrate tra il 2012 e il 2013 e di alcune specificità territoriali, (v. oltre) le iscrizioni maschili a livello nazionale restano mediamente superiori a quelle femminili nel caso della tipologia di iscrizione per disabilità, mentre quelle femminili restano superiori a quelle maschili nel caso delle iscrizioni ex art. 18.
- diversamente dal dato di stock, le iscrizioni durante l'anno, invece, registrano una diversa distribuzione territoriale.

A livello nazionale si conferma anche durante l'anno un trend decrescente per entrambe le tipologie di iscrizioni con uno svantaggio maggiore imputabile alla componente femminile (-11% delle donne contro il 6% degli uomini sul totale delle iscrizioni, percentuale che si riproducono nel caso delle iscrizioni di persone con disabilità, mentre nel caso della iscrizioni ex art. 18 il calo si attesta al 3,5 % per gli uomini e al 4,4 per le donne).

Tabella 39 - Iscritti all'elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

		Iscritti con disabilità			Iscritti ex art. 18			Totale iscritti		
		Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)
2012	NORD OVEST	12.149	8.419	40,9	245	278	<i>53,2</i>	12.394	8697	41,2
	NORD EST	6.389	5.071	44,2	129	210	61,9	6.518	5281	44,8
	CENTRO	8.407	6.964	45,3	437	394	47,4	8.844	7358	45,4
	SUD E ISOLE	14773	12203	45,2	676	744	52,3	15.449	12947	45,6
	ITALIA	41.718	32.657	43,9	1.487	1626	52,2	43.205	34.283	44,2
2013	NORD OVEST	9.767	6.480	39,9	230	215	48,3	9.997	6695	40,1
	NORD EST	6.521	4.713	42,0	137	186	<i>57,</i> 6	7.496	5560	42,6
	CENTRO	8.532	7.133	45,5	428	471	52,4	8.960	7604	45,9

⁶⁷ Per iscrizioni con disabilità prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 8, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est; per iscrizioni ex art. 18 prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 9, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est, 1 al centro; per iscrizioni totali prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 9, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est, 1 al centro, Con specifico riferimento al dato di donne su totale iscritti prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 10, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est, 2 al centro

XVII LEGISLAT	URA —	DISEGNI	DI LEGGE	E RELA	ZIONI –	- DOCUME	ENTI —	рос. 17	8 N. 1
SUD E ISOLE	13285	10090	43,1	640	682	51,5	13.925	10772	43,6
ITALIA	38.943	29.077	42,7	1.435	1554	52,0	40.378	30.631	43,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

A livello territoriale, anche i dati di flusso riproducono il modello duale, con Nord ovest e mezzogiorno in contrazione e nord est e centro in crescita.

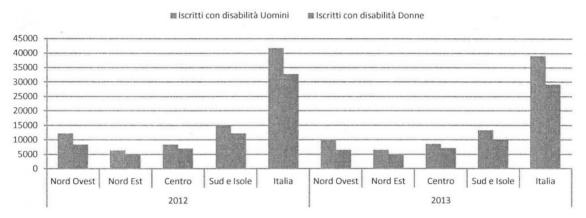
Nel Nord ovest le iscrizioni maschili sono prevalenti a motivo di disabilità e quelle femminili leggermente superiori nelle iscrizioni ex art. 18. Il calo delle iscrizioni tuttavia investe entrambi i generi. Le iscrizioni totalmente intese diminuiscono durante l'anno del 19% per gli uomini e del 23% delle donne, percentuale che si riproduce nel caso delle iscrizioni con disabilità, mentre il calo delle iscrizioni ex art. 18 è prevalentemente femminile (-22% contro il 6% maschile).

Nel Sud e isole il modello dicotomico tra prevalenza maschile nelle iscrizioni con disabilità e prevalenza femminile in quelle ex art. 18 si assottiglia sempre più nel tempo. Il calo dal 2012 al 2013 investe entrambi i generi ma in misura lievemente superiore per le donne (-17% tra quelle per disabilità, contro il 10% maschile) e nel caso ex art. 18 (8% contro il 5% maschile).

Il Nord est mostra durante l'anno un trend in crescita ma con comportamenti diversi per genere (+ 13% per gli uomini e + 5% per le donne).

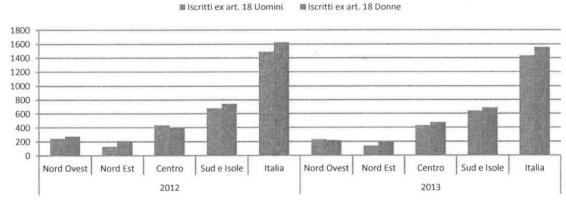
Il Centro mostra nel corso dell'anno un trend in leggera crescita sul totale (+3%) per le donne +1% uomini), una proporzione sostanzialmente rispettata anche dalla specifica tipologia di iscrizioni per disabilità, mentre le iscrizioni ex art. 18 vedono un calo maschile del 2% contro un aumento femminile del 16%.

Figura 46 - Iscritti con disabilità elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 47 - Iscritti ex art.18 elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 48 - Iscritti totali elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)

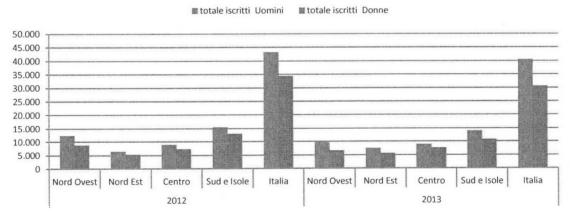
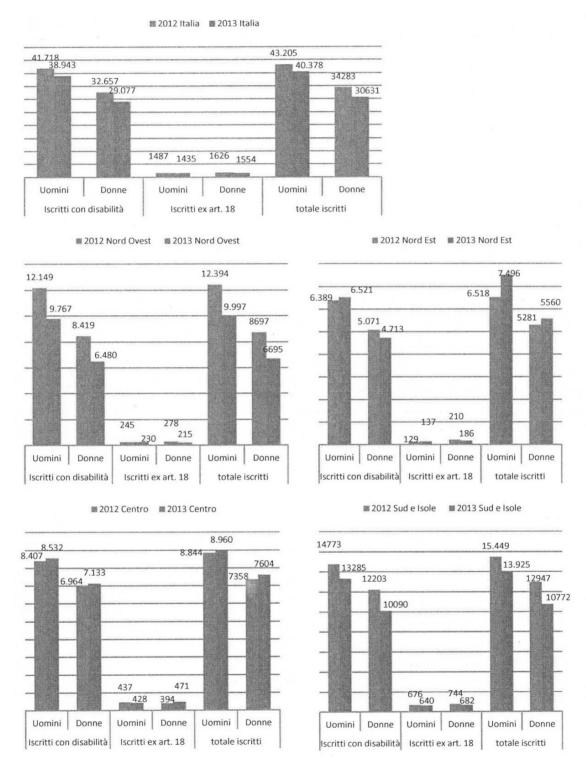
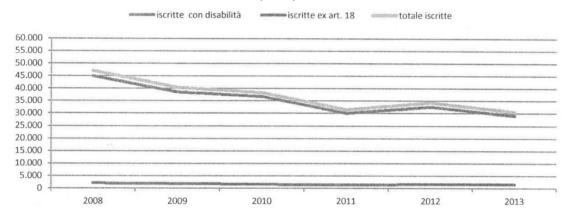


Figura 49 - Iscritti elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012-2013 (v. ass.)



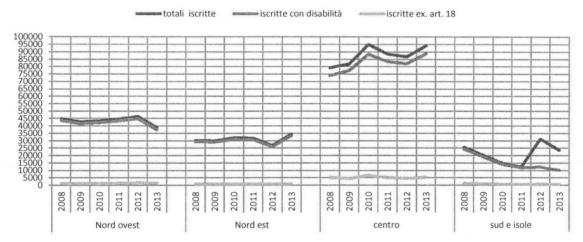
L'andamento delle sole iscrizioni femminili totali - e specularmente di quelle con disabilità - registrate durante l'anno dal 2008 al 2013 - a fronte di una sostanziale stabilità delle iscrizioni ex art. 18, rivela un andamento decrescente dal 2008 al 2011, la risalita nel 2012 e una fase di decrescita nel 2013, che riporta i valori leggermente al di sotto dei dati di partenza.

Figura 50 - Andamenti iscrizioni femminili elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno per tipologia di iscrizione Italia. Anni 2008 -2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 51 - Andamenti iscrizioni femminili all'elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno per tipologia di iscrizione e area territoriale. Anni 2008 – 2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

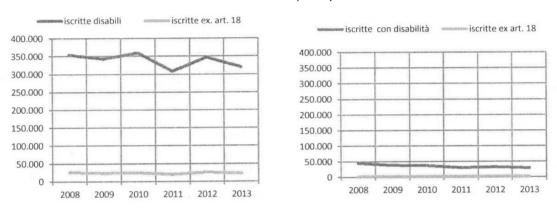
Questa analisi a livello di singola area territoriale evidenzia due elementi:

- in termini di valori assoluti delle iscrizioni femminili durante l'anno, per tutto il sessennio considerato il Centro è l'area più attiva, seguita dal Nord ovest, Nord est ed infine Sud e isole.
- l'andamento tra le varie annualità è profondamente diverso per ogni area. Il Sud è l'area presenta escursioni notevoli, picchi accentuati in alto e in basso, ma è l'unica area che riproduce in linea di massima il trend registrato su base nazionale; il Nord ovest è l'area con la maggiore stabilità nei flussi, che non presentano escursioni particolarmente

rilevanti tra le diverse annualità. Il modello che presenta dal 2008 al 2013 non è tuttavia quello illustrato in sede nazionale, ma presenta un trend altalenante sino al 2011 per poi registrare una crescita nel 2012 e la caduta nel 2013, che riporta i valori al di sotto di quelli di partenza; il Nord est, presenta invece un trend in crescita sino al 2010, il picco in calo al 2011 e il tentativo di ripresa, altalenante dal 2012 al 2013; il Centro presenta un andamento crescente sino al 2010, per poi registrare il calo nel 2012 e la ripresa nel 2013.

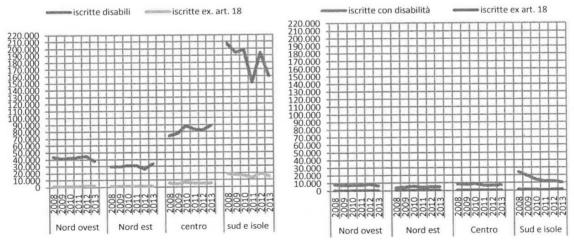
Le Figura 52 e Figura 53, raffrontano per quanto possibile, i dati relativi alle iscrizioni femminili come stock e come flusso a livello nazionale e territoriale.

Figura 52 - Raffronto Stock iscrizioni femminili al 31 dicembre di ogni anno e flusso iscrizioni femminili durante l'anno in Italia. Anni 2008 -2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 53 - Raffronto Stock iscrizioni femminili al 31 dicembre e flusso iscrizioni femminili durante l'anno, per area territoriale. Anni 2008 -2013 (val. %)



5.2 GLI AVVIAMENTI⁶⁸

Analogamente a quanto anticipato per le iscrizioni, l'analisi di genere del fenomeno degli avviamenti, mira a evidenziare l'incidenza di genere dei processi previsti dalla legge 68/99. Pertanto, pur nella diversità delle tipologie di avviamento previste e nella peculiarità delle convenzioni, le informazioni vengono presentate in un unico prospetto, in cui il criterio accomunante è l'essere strumento di avviamento, che presenta un incidenza di genere specifica rispetto al suo bacino di riferimento.

A) AVVIAMENTI DONNE CON DISABILITÀ 69

Gli avviamenti al lavoro di uomini e donne con disabilità vengono effettuati in misura differente nelle diverse aree del Paese, ma con una tendenza uniforme nel corso del biennio: i valori riferiti agli uomini sono sempre più elevati di quelli delle donne, in tutte le aree geografiche.

I dati su base nazionale mostrano come le donne rappresentino il 41,5% degli avviamenti realizzati nel 2012 che scendono al 40,5% nel 2013 (Tabella 40). La prevalente modalità utilizzata per uomini e donne è la richiesta nominativa seguita dalla Convenzione di programma.

Tabella 40 - Avviamenti di persone con disabilità per genere, tipologia di avviamento e gender gap in Italia. Anni 2012 - 2013 (v. ass. e %)

			2012		2013				
	Donne	Uomini	% donne sul totale	Gender gap %	Donne	Uomini	% donne sul totale	Gender gap %	
TOTALE AVVIAMENTI	7.941	11.173	41,5	29	7.453	10.842	40,7	31	
RICHIESTA NOMINATIVA	3.457	4.714	42,3	27	3.158	4.436	41,6	29	
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	3.111	4.386	41,5	29	2.910	4.160	41,2	30	
CHIAMATA NUMERICA	602	1.026	37	41	357	754	32,1	53	
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	412	578	41,6	29	342	562	37,8	39	
CONVENZIONE ART. 14	119	193	38,1	38	79	140	36,1	44	
CONVENZIONE ART. 12BIS	13	42	23,6	69	23	33	41,1	30	
CONVENZIONE ART. 12	0	0	-	0	1	2	_	50	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Il calo degli avviamenti tra le due annualità a livello nazionale è generalizzato, ma colpisce in maniera più acuta le donne (i cui avviamenti diminuiscono complessivamente del 6% contro il 3% degli uomini).

Il calo non è tuttavia uniforme per tutte le tipologie di avviamento. Sempre su base nazionale nel caso di avviamenti femminili, a risentire maggiormente la contrazione è la chiamata numerica (il cui impiego diminuisce del 40%) e la convenzione ex art. 14 (che

Il valore riferibile a "uomini" è ottenuto come differenziale tra i due valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne").
Her tutte le valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne").
Non rispondenti 2012: per Totale avviamenti 8,2% dato Italia, 12, 2 Sud e isole, 27,3 Nord est. Per tutte le

[&]quot;% Prov. Non rispondenti 2012: per Totale avviamenti 8,2% dato Italia, 12, 2 Sud e isole, 27,3 Nord est. Per tutte le tipologie, dato Italia 9,1%; 27,3% Nord est, 4,5% Centro, 7,3% al Sud e isole. Prov. Non rispondenti al 2013 per: Totale avviamenti 16,4% dato Italia, 39 Sud e isole, 4,5 Nord est, 4 Nord ovest. Per tutte le tipologie, dato Italia 9,1%; 8% Nord ovest, 4,5% Nord est, 4,5% Centro, 14,6% Sud e isole.

cala del 34%). Segue la convenzione di integrazione (-17%) e la richiesta nominativa (-9%). In controtendenza, per gli inserimenti delle donne, appare l'aumento dell'impiego della convenzione art.12 bis, che, pur nei ridotti valori assoluti, aumenta del 43%. Nel caso degli avviamenti maschili, a risentire del più contenuto calo in valore assoluto sono tutte le tipologie di avviamento, ma in primis la convenzione ex art. 14 che diminuisce del 27%, seguita dalla chiamata numerica (-26 %) e dalla convenzione ex art. 12 bis (21%).

Una misurazione interessante dei cambiamenti intervenuti tra le due annualità nella composizione di genere dei fenomeni è data dal gender gap, ossia la differenza percentuale tra i valori riferibili a uomini e donne per lo stesso item - in questo caso gli avviamenti. L'aumento di questa misura differenziale testimonia che la variazioni intercorse tra le due annualità, siano esse in positivo o in negativo, non sono state equamente distribuite tra i due generi. Infatti, ad esempio, considerando il gender gap come misura della differenza negli avviamenti tra uomini e donne a livello nazionale si nota che al 2012 è del 29% e nel 2013 del 31%. Quindi il gender gap è aumentato, mentre gli avviamenti in valore assoluto sono diminuiti. E questo perché la diminuzione avvenuta ha riguardato in misura più rilevante uno dei due termini del raffronto, in questo caso le donne. Le tipologie di avviamento che presentano un gender gap più ampio della media sono nel 2012 la chiamata numerica e la convenzione 12bis e nel 2013 la chiamata numerica. Tuttavia confrontando le due annualità si evince che questo differenziale aumenta per tutte le tipologie ad eccezione della convenzione art. 12 bis (in cui si dimezza), segno di come tutte le variazioni intercorse non abbiano interessato nella stessa misura gli uomini e le donne.

Da un punto di vista territoriale, le donne avviate in tutte le tipologie nel 2012 sono state una quota stabile intorno al 42,43% del totale sia nel 2012 che nel 2013, ad eccezione del Sud e isole ove tale quota è stata inferiore. Nel passaggio dal 2012 al 2013, gli avviamenti femminili totali calano del 6% contro il 3% maschile e, al pari degli uomini, calano in tutte le aree territoriali ad eccezione del Nord est dove si registra un incremento del 34% delle donne e del 37% degli uomini. Nelle altre aree territoriali si va dal Nord ovest che perde il 37% di donne avviate contro il 31% degli uomini al Centro (-11% di donne e -7% di uomini). In apparente controtendenza il Sud che perde il 14% di avviamenti femminili contro il 21% di quelli maschili.

Tabella 41 - Avviamenti totali persone con disabilità per genere, area territoriale e gender gap. Anni 2012 - 2013 (v. ass. e %)

	Donne	Uomini	% donne sul totale U+D	gender gap %	Donne	Uomini	% donne sul totale U+D	gender gap %
NORD OVEST	3024	4001	43	24	1905	2752	41	31
NORD EST	1957	2599	43	25	2948	4123	42	28
CENTRO	1892	2549	43	26	1684	2372	42	29
SUD E ISOLE	1068	2024	35	47	916	1595	36	43
ITALIA	7.941	11.173	42	29	7.453	10.842	41	31

Tabella 42 - Avviamenti persone con disabilità per genere, area territoriale e tipologia di avviamento. Anni 2012 e 2013 (v. ass. e %)

	2012 e 2013 (v. ass. e %)						
			2012			2013	
		Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
	TOTALE AVVIAMENTI	3024	4001	43	1905	2752	41
	RICHIESTA NOMINATIVA	1437	1877	43	957	1340	42
÷	CONVENZIONE DI PROGRAMMA	1173	1505	44	752	1104	41
NORD	CHIAMATA NUMERICA	110	175	39	58	102	36
OVEST	CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	213	296	42	53	98	35
	CONVENZIONE ART. 14	89	144	38	49	79	38
	CONVENZIONE ART. 12BIS	2	4	33	2	2	50
	CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	1	0	100
	CONVENZIONE				_		
			2012			2013	
		Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
	TOTALE AVVIAMENTI	1957	2599	43	2948	4123	42
	RICHIESTA NOMINATIVA	1018	1238	45	1223	1508	45
NORD EST	CONVENZIONE DI PROGRAMMA	674	880	43	1071	1421	43
	CHIAMATA NUMERICA	114	252	31	122	330	27
	CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	129	191	40	211	352	37
	CONVENZIONE ART. 14	22	38	37	22	53	29
	CONVENZIONE ART. 12BIS	0	0	0	0	4	0
	CONVENZIONE ART, 12	0	0	0	0	1	0
			2012			2013	
	-	Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
	TOTALE AVVIAMENTI	1892	2549	43	1684	2372	42
	RICHIESTA NOMINATIVA	593	764	44	509	776	40
CENTRO	CONVENZIONE DI PROGRAMMA	820	1248	40	789	1120	41
	CHIAMATA NUMERICA	219	252	46	99	144	41
	CONVENZIONE DI	22	20	16	36		41
	INTEGRAZIONE	33	38	46	36	51	41
	CONVENZIONE ART. 14	0	0	0	0	0	0
	CONVENZIONE ART. 12BIS	0	13	0	0	6	0
	CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	0	1	0
	_		2012			2013	
		Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
	TOTALE AVVIAMENTI	1068	2024	35	916	1595	36
	RICHIESTA NOMINATIVA	409	835	33	469	812	37
SUD E ISOLE	CONVENZIONE DI PROGRAMMA	820	1248	40	789	1120	41
	CHIAMATA NUMERICA	159	347	31	78	178	30
	CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	37	53	41	42	61	41
	CONVENZIONE ART. 14	8	11	42	8	8	50
	CONVENZIONE ART. 12BIS	11	25	31	21	21	50
	CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	0	0	0

Vediamo in Tabella 42 come questa situazione per ogni area territoriale si declini per tipologia di avviamento.

Applicando l'analisi del gender gap al totale di avviamenti su base territoriale si evince che l'area territoriale in cui il differenziale è più elevato per le due annualità è il Mezzogiorno, anche se in calo tra le due annualità.

Pertanto il Sud e isole appare la realtà in cui per ogni anno si registra la più bassa percentuale di avviamenti femminili e il più alto valore di gender gap proprio perché esiste una rilevante differenza tra i volumi di avviamenti di uomini e donne. E tra le due annualità i cambiamenti intercorsi testimoniano il consolidarsi di questo trend.

La richiesta nominativa pur confermandosi essere la prima modalità di avviamento per uomini e donne, tuttavia, nel passaggio dal 2012 al 2013 rivela un calo generale (-9% per le donne, -6% per gli uomini), con diversi effetti di genere nelle diverse aree territoriali. Per quanto riguarda le donne, subisce un calo nel Nord ovest (-33%) e nel Centro, (-14%) mentre cresce nel Nord est (+20%) e nel Sud (+15%). Nel caso degli uomini al crollo nel Nord ovest (-29%) segue l'incremento del 22% nel Nord est.

La chiamata numerica tra il 2012 e il 2013 registra un calo del 41% per le donne contro il 27% degli uomini. La decrescita avviene in tutte le aree territoriali (il Centro e il Sud perdono oltre il 50% degli avviamenti di donne, rispettivamente il 43 e 49% degli uomini: il Nord ovest il 47% delle donne e il 42% degli uomini). Fa eccezione il Nord est dove invece la sua applicazione cresce del 7% per le donne e ben del 31% per gli uomini. La convenzione di programma registra un calo similare per uomini e donne su base nazionale (rispettivamente -5% e -6%), con esiti diversi a livello territoriale, ma con differenze di genere non particolarmente significative. Nel Nord ovest perde il 36% di donne e il 27% di uomini e nel Sud il 33% di donne e il 32% di uomini. Cresce invece per entrambi i generi di circa il 60% nel Nord est.

La convenzione di integrazione mostra un calo a livello nazionale del 17% per le donne e del 3% per gli uomini. Ma a determinare questo risultato medio concorre la performance molto negativa del Nord ovest (dove perde il 75% delle donne e il 67% degli uomini) a cui però si associa la crescita per uomini e donne in tutte le altre aree (nel Nord est + 64% delle donne e +84% degli uomini; nel Sud +15% di uomini e donne e nel Centro + 9% di donne e del 34% di uomini).

Tra le altre tipologie di convenzione, tutte in calo, emerge per valori assoluti di riferimento la convenzione ex art. 14, che su base nazionale perde il 34% di avviamenti femminili e il 27% di quelli maschili, ma su base territoriale rappresenta una modalità di incremento del 40% degli avviamenti, tuttavia solamente maschili.

Nel complesso quindi, nel Nord ovest, a fronte di una prevalenza maschile negli avviamenti in tutte le tipologie, si registra un calo degli avviamenti per uomini e donne ma più incisivo per gli uomini, su tutte le tipologie di avviamento ma principalmente nella richiesta nominativa, seguita dalla convenzione di programma.

Nel Nord est a fronte di una prevalenza maschile negli avviamenti in tutte le tipologie, dal 2012 al 2013 si registra un incremento per uomini e donne, ma più rilevante per gli uomini, su tutte le tipologie di avviamento, con particolare rilevanza della convenzione di programma e quindi della richiesta nominativa.

Al Centro, sempre in una condizione di prevalenza di avviamenti maschili si registra un calo sensibilmente più incisivo per le donne, che si concentra prevalentemente nella chiamata numerica. Per gli uomini, è la convenzione di programma a registrare la diminuzione maggiore seguita dalla chiamata numerica. In leggera controtendenza,

sempre per gli uomini, la richiesta nominativa e la convenzione di integrazione che registrano incrementi.

Nel Sud e isole, la condizione di prevalenza maschile negli avviamenti è anche la condizione di maggiore svantaggio relativo. Il calo generale degli avviamenti incide ovviamente in modo rilevante sugli uomini, principalmente in relazione all'istituto della chiamata numerica e poi della convenzione di programma. Per le donne invece all'interno del calo generale si segnala una crescita della richiesta nominativa e sensibilmente della convenzione art.12 bis.

Tabella 43 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità (esclusi ex art.18), di cui donne, presso aziende con meno di 15 dipendenti e quindi non soggette ad obbligo ex legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

			2012			2013	
		Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
	RICHIESTA NOMINATIVA	121	361	25,1	121	201	37,6
NORD-OVEST	CONVENZIONE	114	177	39,2	69	130	34,7
	ITALIA	235	538	30,4	190	331	36,5
	RICHIESTA NOMINATIVA	123	212	<i>36,7</i>	198	264	42,9
NORD-EST	CONVENZIONE	61	88	40,9	87	169	34
	ITALIA	184	300	38	371	549	40,3
	RICHIESTA NOMINATIVA	37	46	44,6	40	68	37
CENTRO	CONVENZIONE	49	81	37,7	67	134	33,3
	ITALIA	110	170	39,3	116	215	35
	RICHIESTA NOMINATIVA	66	213	23,7	101	143	41,4
SUD	CONVENZIONE	70	104	40,2	42	63	40
	ITALIA	169	306	35,6	145	210	40,8
	RICHIESTA NOMINATIVA	347	832	29,4	460	676	40,5
Totale	CONVENZIONE	294	450	39,5	265	496	34,8
	ITALIA	675	1.337	33,5	825	1.302	38,8

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Nell'ambito degli avviamenti al lavoro delle donne con disabilità, occorre prestare particolare attenzione a quanto avvenuto presso le aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Dalla Tabella 43 si evince come questi avviamenti rappresentino una controtendenza al generale calo registrato nelle aziende obbligate, con particolari differenze di genere.

A livello nazionale, si registra un incremento degli avviamenti di donne di circa il 18% imputabile prevalentemente all'utilizzo della richiesta nominativa, mentre l'istituto della convenzione è in diminuzione. Situazione diversa per gli uomini che invece segnalano un calo degli avviamenti tra le due annualità di circa il 3% per i quali invece l'istituto della convenzione in leggera crescita fornisce un piccolo argine.